

**9^A TORNATA del 93° ANNO ACCADEMICO – LA CAMERATA DEI POETI**

**AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - Via Folco Portinari, 5**

**GIOVEDI' 18 MAGGIO 2023**

**IL PRESIDENTE CARMELO CONSOLI PRESENTA IL ROMANZO: " ADOLESCENZA MOLESTA", ALA - Libri, 2023**

**DI MAILA MEINI**

**LETTURE a cura di VALERIA CIRILLO**

**Intervento di ROBERTO MOSI sulle Riviste Letterarie ed eventi in Toscana**

**SORORITA' FRA LE ARTI a cura di SILVIA RANZI**

**MUSICISTA: JOHN MARZANO - STRUMENTO: L'HANDPAN**

**BRANI MUSICALI: I vari generi si incontrano; La tranquillità dell'Oriente antico; Once again varied.**

**ARTISTA: LAURA DEL VECCHIO**

**OPERE IN ESPOSIZIONE: ESSENZE MATERICHE**

**"DITTICO" Titolo 19, 2014, 20 x 70 ; " TRITTICO" Titolo 22, 2014, 18 x 70, Tecnica mista su tela.**



L'artista LAURA DEL VECCHIO è originaria di Firenze dove risiede e lavora, con all'attivo un iter artistico plurimo: formazione presso l'Istituto d'Arte di Porta Romana; ha perseguito il Diploma di laurea all'Accademia di Belle Arti; ha frequentato la scuola di Grafica internazionale "Il Bisonte" e la scuola Libera del Nudo. Espone dal '96 in Personali e Collettive di rilievo, conseguendo Premi, con successo in Italia ed all'estero, adottando negli anni svariate tecniche: dal modellato all'acquarello, dall'incisione alla Pittura, riconoscendosi nella visionarietà di un Informale materico, secondo le trame di dissolvenze astraenti nell'interazione con l'ordito ancestrale del segno. La prassi cognitivo-emozionale che caratterizza il suo rapporto con il colore si avvale di una poetica archetipica delle gestualità sui supporti materici bidimensionali in cui si registra la coscienza dell'essere nel divenire dei ritmi esistenziali. Le opere esposte sono armonizzate secondo ambivalenti sfere cromatiche incentrate su tonalità basse, intermedie, con il

trionfo dei grigi in dialettica con bianchi e neri, “depurata dall’oggettività” (Fabio Bianchi) in cui si possono decifrare i chiaroscuri dell’anima quali codici riflessivi e meditativi della creazione, foriera di atti contemplativi. La grafia pulsionale dei segni compare ad impreziosire le superfici delle opere quale impronte indelebili dell’ego che si proiettano nell’astrazione delle essenze. I contrasti a pigmento su tela, nel dualismo delle tinte, evoca sia conflittualità che ricerca di compensazione tra conscio ed inconscio nelle intermittenze del cuore. Le striature su pigmenti adottate sembrano evocare le brezze emergenti della Memoria nel flusso dei ricordi che si affastellano nel conforto identitario sulla scia della compresenza valutativa tra passato e presente. Le dinamiche pittoriche delle sue opere entrano in sintonia con l’input cardine del romanzo, in parte autobiografico della nota scrittrice Maila Meini nella concertazione di Prosa e Poesia, in cui si evince, quale fulcro testimoniale, la ricerca di Eros e Agape: reciprocità relazionale affettiva, imperfetta, mancata, rifiutata, desiderata, sperimentata quale necessità irrinunciabile per l’essere umano nella salute psicologica del vivere.

Secondo la Psicologia del Profondo di C. Gustav Jung nel pendolo della mente e delle emozioni: *“Chi percepisce contemporaneamente la propria ombra e la propria luce, vede se stesso da due lati e, in tal modo, raggiunge il centro”*. Affidiamoci al suono terapia dello strumento idiofono dell’Handpan - ideato attorno il 2000 a Berna da due artigiani svizzeri ( cassa armonica costituita da due cupole, nota centrale chiamata DING) secondo le percussioni di J.Marzano che con il battito delle mani - pollice, indice e medio - diffonde vibrazioni in levare: offre un’ampia gamma di colori sonori ( da 10 a 17 note, il tocco, la scala dinamica e la pulizia del suono).

**SILVIA RANZI**